

## **SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI NAPOLI – Assessorato al Welfare e Politiche dell'Immigrazione

2) *Codice di accreditamento:*

N700058

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE CAMPANIA

2

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

“ STRADA FACENDO” - percorsi di reinserimento e inclusione sociale delle persone Senza Fissa Dimora (SFD)

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza : 12 – Disagio adulto

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La condizione di SFD non è rintracciabile in un' unica causa ma in una pluralità di aspetti che vanno da condizioni personali e relazionali a situazioni socioeconomiche più generali: si tratta di un fenomeno non solo legato a drammi personali o ad eventi catastrofici ma anche a trasformazioni sociali, economiche e strutturali di una società in evoluzione.

I SFD sono *persone* che svolgono una vita parallela ,a quella della maggior parte delle persone, in condizioni di estrema povertà; lentamente si assottiglia il loro mondo esteriore e quello interiore: l'isolamento li induce ad avere con l'ambiente circostante un rapporto sempre più sbiadito; a non essere più in grado di riconoscere il sistema sociale; a non essere capaci di trasformare positivamente le risorse, se pur scarse , che posseggono; arrivano a perdere la dimensione spazio –temporale tanto da dimenticare la propria identità.

Una prolungata permanenza in una condizione di SFD rende più difficile la possibilità per l'individuo di ritornare ad una condizione di normalità e di autonomia solo con le proprie forze.

**Con il presente progetto si vuole concorrere a intercettare situazioni di bisogno e/o di forte disagio della popolazione dei SFD ancora sommerse, creare una prospettiva futura meno emarginata ed afflittiva per la stessa, in particolare attraverso un aggancio precoce e il potenziamento di percorsi di reinserimento e di inclusione sociale, un monitoraggio costantemente aggiornato del fenomeno dei S.F.D., nonché “*strada facendo*” un’azione di sensibilizzazione sociale sul fenomeno dei SFD rivolta alla Cittadinanza.**

**Contesto territoriale di riferimento**

Il contesto territoriale di riferimento è la città di Napoli il cui tessuto sociale è molto disomogeneo:

Ai quartieri del centro ed a quelli che si affacciano sul mare dove il benessere si manifesta in tutte le espressioni del sociale si contrappongono i quartieri della periferia nord est di Napoli che rappresentano il triste contesto ove si sviluppano tutte le contraddizioni di una società in evoluzione: qui la maggior parte della popolazione è esclusa dal mercato del lavoro o costretta a ripiegare nel settore dei servizi poco qualificati e mal retribuiti; gli alloggi sono più che mediocri stante la difficoltà, per chi dispone di un basso reddito, di trovare un’abitazione dignitosa a prezzi accessibili.

**Lo scarso o inesistente livello di istruzione, la disoccupazione e la difficoltà o incapacità ad accedere ai servizi (sanità, trasporti ecc.) attivano processi di segregazione sociale e di forte emarginazione.**

La schiera dei Senza Fissa Dimora a Napoli (S.F.D.) è una comunità in forte espansione e tutt’altro che omogenea, attraversata da molte differenze in termini di singolarità di percorso e condizione e di tipologia del bisogno.

**A ciò si aggiunge talune volte una mal sopportazione di insediamenti stanziali di persone SFD nelle aree di maggiore frequentazione urbana.**

**L’individuo diventa un fallito ai propri ed altrui occhi, perde i legami sociali e familiari e precipita nell’estrema povertà; vive per la strada, limitando il suo mondo relazionale ai soli contatti con gli operatori socio-assistenziali.**

Nel Profilo di Comunità della Città di Napoli 2010-2012 a cura del Coordinamento Centro Studi Interistituzionale per l’integrazione sociosanitaria -Comune di Napoli/ASL Napoli 1- sono riportati i risultati di un’indagine condotta nel 2008 dal Tavolo Tecnico della Rete Sociale di Supporto che ha coinvolto, oltre al Comune di Napoli ed all’ASL NA 1, undici strutture operative di Enti ed Associazioni impegnati in attività a favore dei S.F.D.

I dati forniti da ciascuna delle 5 strutture residenziali/Semi residenziali coinvolte (Centro di Prima Accoglienza Comunale, Associazione La Tenda, Il Binario della Solidarietà, Casa Gaia e Opera Don Calabria) si riferiscono ad un numero di 866 utenti Senza Fissa Dimora.

**Dati socio-anagrafici territoriali**

*Utenza di SD accolta nelle varie strutture:*

Servizio Offerto	Utenti SFD per genere			
	Maschi		Femmine	
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%
C.P.A. (semiresidenziale)	205	31,4	53	24,8
Le Mani (notturna)	105	16,1	13	6,1
Binario della solidarietà (diurna)	304	46,6	148	69,2
Casa Gaia (residenziale)	12	1,8	—	—
op. Don Calabria (residenziale)	26	4,0	—	—
<b>NAPOLI</b>	<b>652</b>	<b>100,0</b>	<b>214</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Report 2008 "Il profilo sociosanitario dei Senza Fissa Dimora nella città di Napoli - L’offerta sociosanitaria agli SFD"  
 Periodo di riferimento: Anno 2008

Servizio Offerto	Utenti SFD nelle strutture di accoglienza per fasce di età									
	<20		21-30		31-50		51-65		>65	
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%
C.P.A. (semiresidenziale)	2	25,0	21	16,9	114	27,5	111	40,8	10	21,7
Le Mani (notturna)	3	37,5	31	25,0	62	14,9	21	7,7	1	2,2
Binario della solidarietà (diurna)	3	37,5	70	56,5	215	51,8	131	48,2	33	71,7
Casa Gaia (residenziale)	0	0,0	0	0,0	9	2,2	3	1,1	0	0,0
op. Don Calabria (residenziale)	0	0,0	2	1,6	15	3,6	6	2,2	2	4,3
<b>NAPOLI</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>124</b>	<b>100,0</b>	<b>415</b>	<b>100,0</b>	<b>272</b>	<b>100,0</b>	<b>46</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Report 2008 "Il profilo sociosanitario dei Senza Fissa Dimora nella città di Napoli - L'offerta sociosanitaria agli SFD"  
 Periodo di riferimento: Anno 2008

### **Titolo di Studio\***

	<b>Diploma superiore</b>	<b>laurea</b>	<b>Analfabetismo</b>
donne	57%	5%	
maschi	36%	4%	10%)

### **Stato civile\***

	<b>Celibi/nubili</b>	<b>coniugati</b>	<b>Separati</b>
donne	41%	30%	14%
maschi	48%	22%	22%

### **Rete familiare di supporto \***

Famiglia assente	61%
Familiari residenti altrove	52%

### **Reddito \***

Assenza reddito	50%
-----------------	-----

### **Tempo medio di permanenza degli utenti \***

<b>C.P.A.</b>	<b>Oltre i sei mesi</b>
Centro La Tenda	24 mesi
Opera Don Calabria	180 giorni
Progetto Le Mani	200 giorni

### **Bisogno sanitario espresso dagli utenti SFD afferenti alle strutture\***

ricorsi a cure mediche territoriali	244
ricoveri ospedalieri	44
richieste di intervento al 118	19
accompagnamenti nei percorsi sanitari	224

### **SFD non ammessi per indisponibilità di posti\***

CPA	53
La Tenda/Le Mani	45
Binario della Solidarietà	45

**I percorsi di accompagnamento sono stati\***

di natura sociale	281
di natura legale	127

**Senza fissa Dimora Immigrati regolari/comunitari\***

Per quanto attiene i dati forniti dai servizi di accoglienza rivolti ai SFD si rileva che gli immigrati regolari è pari a ca. il 36% dei SFD presenti sul territorio.

**Senza fissa Dimora Immigrati irregolari\***

Per quanto attiene i dati forniti dai servizi di ascolto- supporto-orientamento rivolti ai SFD (Centro di Coordinamento S. Buglione ,UMPIS, Amici per la strada, Help Center, Binario della solidarietà, Centro ascolto Fond. M. Leone), si rileva che i SFD immigrati irregolari che si rivolgono agli sportelli è pari a ca. il 50% dei SFD presenti sul territorio. La mancanza del titolo di soggiorno, gli ostacoli legislativi/burocratici alla regolarizzazione e al rinnovo del soggiorno (per perdita del lavoro), il fallimento del progetto migratorio, la mancanza di una rete familiare di supporto, sono altri elementi che si aggiungono a quelli costitutivi della fisionomia dei SFD.

**Contatti con i SFD di strada\***

Ascolto, percorsi di integrazione, accompagnamento a percorsi sanitari e/o sociali	18.848
distribuzioni di abiti e coperte	2788
pasti	30484
richieste di accoglienza andate a buon fine	829

**Eventi più significativi che hanno determinato la condizione di SFD\***

<b>maschi</b>	<b>donne</b>	<b>entrambi i sessi</b>
perdita del lavoro in soggetti abili	separazione dal coniuge	mancanza di reddito
dipendenza da alcol e sostanze	abbandono dei familiari	perdita del lavoro in soggetti abili
disagio psichico	disagio psichico	difficoltà di inserimento lavorativo
		mancanza di rete familiare
		disagio psichico
		Dipendenza

\* **Fonte: Report 2008 – Profilo socio sanitario dei SFD nella Città di Napoli.**

Da quanto esposto emerge che ciò che contribuisce sostanzialmente alla condizione di SFD è la mancanza di reddito, la perdita del lavoro in soggetti abili, difficoltà di inserimento lavorativo, mancanza di rete familiare, disagio psichico, dipendenza... **sarebbe, pertanto, opportuno, oltre ad un aggancio precoce del disagio, un potenziamento di percorsi individualizzati di accompagnamento socio-sanitario per il reinserimento dei soggetti SFD immigrati ed autoctoni (emergenza abitativa,**

economica e lavorativa, disagio psicosociale o dipendenze ,ecc), nonché un monitoraggio costantemente aggiornato per garantire “*strada facendo*” la conoscenza dell’evoluzione del fenomeno

### **Offerta presente nel contesto di riferimento**

Il Comune di Napoli realizza, già da numerosi anni, un articolato sistema di politiche sociali per le persone senza fissa dimora, finalizzato alla prevenzione e contrasto del fenomeno, attraverso l’attivazione di servizi di accoglienza e presa in carico delle persone e di concreti percorsi di inclusione sociale, attraverso un “**Sistema di interventi e servizi sociali**”.

Il Comune di Napoli ha implementato un articolato sistema di azioni e servizi volti a fornire strumenti idonei per fronteggiare i bisogni sociali di tipo emergenziale, a connettere in rete le risorse pubbliche e del privato sociale esistenti sul territorio ed a ricollegare funzionalmente le misure di pronto intervento con i percorsi di inclusione sociale rivolti ad immigrati ed autoctoni, con percorsi di re-inserimento sociale e lavorativo per consumatori di sostanze stupefacenti e di alcooldipendenti attraverso progetti individualizzati .

**Le attività si svolgono durante tutto l'anno, attraverso l'azione sinergica del Comune di Napoli in collaborazione con Enti pubblici e del privato sociale ed hanno come obiettivo prioritario la valorizzazione in un’ottica di sussidiarietà orizzontale delle risorse pubbliche e del privato sociale presenti sul territorio cittadino.**

Il piano operativo dell’Ente prevede la Rete dell’emergenza sociale ( Unità di Strada, Centri di Accoglienza di I e di II livello, Accoglienza residenziale e semi residenziale, Attività laboratoriali, Sportelli informativi e di Orientamento, Telefonia Sociale h 24, Anagrafe convenzionale), Centri di Mediazione culturali e sportelli dedicati agli immigrati, DROP IN per la riduzione dei danni rivolto a soggetti consumatori di sostanze stupefacenti e di alcool e persone con possibili comorbilità (disagio mentale, dipendenze), reinserimento lavorativo di persone dipendenti da sostanze psicotrope.

### **Servizi offerti dal Comune di Napoli**

I SFD hanno la necessità di centri e servizi dove, oltre ad accedere a prestazioni, quali mensa, doccia e vestiario, possano incontrare operatori in grado di accompagnarli nel percorso di emancipazione e reinserimento sociale. È necessario per il Senza Fissa Dimora essere aiutato a superare le sue condizioni di fragilità, attraverso la promozione e la valorizzazione delle capacità individuali, grazie ad azioni che possono potenziare l’autonomia personale e la fruibilità dei servizi. Attualmente il sistema di offerta relativo ai SFD ( considerando le differenti tipologie e peculiarità delle persone che vivono in strada) si può così sintetizzare:

**1) La Centrale operativa sociale** della Rete di Emergenza sociale è attiva 24 h e svolge funzioni di :

**a) Front-office telefonico con attività di informazione ed orientamento al cittadino** nell’accesso ai servizi offerti dal Comune di Napoli (assegni sociali, contrassegno H, rimborso Tarsu) e alle rete delle risorse attive sul territori nell’ambito delle politiche sociali.

**b) Gestione delle emergenze sociali:** la centrale interviene su segnalazione per affrontare emergenze di carattere sociale che si possono verificare sul territorio cittadino, attivando

risorse istituzionali del privato sociale e rete informale per fornire risposte adeguate a persone senza fissa dimora e/o persone in difficoltà.

*c) Telesoccorso a sostegno*

**2) Centro di Prima Accoglienza:** è una struttura del Comune di Napoli che in primo luogo realizza attività di accoglienza, come il riparo notturno, l'alimentazione e la fornitura di beni di prima necessità, alle persone SFD, in secondo luogo, consente di avviare una fase di primo "aggancio" per effettuare poi una eventuale presa in carico per percorsi di accompagnamento e di reinserimento sociale. Si tratta di una struttura di bassa soglia e permanenza. I posti disponibili sono 110 dei quali 18 sono destinati alle emergenze.

**3) Chiesetta di "Santa Maria la Palma",** a cura della Fondazione Massimo Leone, sono attivi laboratori ed accompagnamento psicologico.

**4) Il Binario della Solidarietà,** che offre spazi, opportunità e servizi, soprattutto un luogo dove le persone SFD possono ritrovarsi e trovare operatori e volontari che li aiutino. E' una struttura di accoglienza diurna a bassa soglia, ha una capienza di 70 posti destinati ai senza dimora multiproblematici e con possibili comorbilità (disagio mentale, dipendenze). All'interno della struttura si realizzano attività di consulenza, orientamento, laboratori di artigianato, gruppi di animazione, con l'obiettivo di un possibile reinserimento o, comunque, di sollecitazione motivazionale alla socializzazione. Il Binario della Solidarietà è l'unico dei servizi che offre accoglienza diurna e in un anno accoglie, complessivamente, circa 400 persone.

**5) L'Istituto S. Antonio La Palma** offre altri 60 posti di accoglienza notturna oltre al servizio di **Help Center** attivo presso i box concessi da Grandi Stazioni all'interno della Stazione ferroviaria di Napoli, all'altezza del binario 2;

**6) Il Centro La Tenda** ogni sera accoglie circa 80 persone.

**7) Casa Gaia** è un centro di seconda accoglienza per permettere ai SFD già inseriti in un percorso di recupero di sperimentare una convivenza di tipo familiare. La struttura ospita 10/12 persone ;

**8) Unità Mobile di Pronto Intervento Sociale :** opera su tutto il territorio metropolitano con un camper attrezzato con l'impiego di 8 operatori professionali in continuo collegamento con il privato sociale e l'Amministrazione Comunale di Napoli a tutela delle persone SFD

**9) Centro di Coordinamento " Salvatore Buglione",** gestito dalla cooperativa "Il Camper" offre consulenza legale, psicologica e sanitaria. Vuole essere luogo di riferimento per i SFD (cittadini italiani, napoletani, cittadini comunitari ed extracomunitari). Inoltre, viene garantito anche un servizio di Drop-in Via Pavia.

**10) Ufficio centrale di raccordo delle attività per le tossicodipendenze e Centro Ascolto ed Orientamento disagio giovanile e tossicodipendenze,** curano attività progettuali di prevenzione, riduzione del danno e reinserimento persone dipendenti da sostanze psicotrope;

**11) Contributi economici per i cittadini** in stato di grave disagio economico per contingenze straordinarie (malattia, interventi chirurgici ...).

**12) Sportello Segretariato Sociale :** garantisce informazioni di carattere generale sugli interventi attivati dal Servizio Politiche di Inclusione Sociale e attua azioni di filtro e accompagnamento della persona in difficoltà verso gli uffici preposti all'erogazione delle prestazioni e dei servizi.

**13) Ufficio immigrati:** cura le progettualità in favore degli immigrati extracomunitari e rifugiati politici , in particolare Centri di Mediazione culturali e sportelli dedicati;

**14) Anagrafe convenzionale** Con l'istituzione dell' **anagrafe convenzionale** per persone senza dimora, approvata con deliberazione di G.C. n. 3441 del 30/10/03, il Comune di Napoli ha inteso garantire a tali persone il godimento dei diritti civili, istituendo l'indirizzo anagrafico denominato Via Alfredo Renzi. L'iscrizione anagrafica nel Comune di domicilio viene incontro ai legittimi interessi delle persone senza fissa dimora, conferendo la possibilità di iscriversi all'anagrafe del Comune cui più frequentemente si fa capo e che sia più facilmente raggiungibile per ottenere le certificazioni anagrafiche occorrenti per accedere, ad esempio, all'assistenza sanitaria, per rinnovare i documenti o per poter ottenere la pensione ed, in generale, per poter fruire dei servizi della Città. Tale iscrizione ha reso possibile l'accesso ai contributi straordinari ed al Reddito di Cittadinanza avviando percorsi di accompagnamento sociale e, quindi, creando concrete condizioni per l'inclusione sociale degli stessi.

**Descrizione del bisogno emerso:**

Premesso che gran parte degli interventi di primo contatto con le persone SFD sono realizzati da un' **Unità Mobile di Pronto Intervento Sociale (UMPIS)**, che opera su tutto il territorio metropolitano con un camper attrezzato con l'impiego di 8 operatori professionali in continuo collegamento con il privato sociale e l'Amministrazione Comunale di Napoli a tutela delle persone SFD, possiamo distinguere i servizi, le prestazioni e gli interventi a favore delle persone che versano in estrema povertà senza fissa dimora, in azioni di primo e di secondo livello.

**Le prime sono finalizzate alla fornitura di beni e/o all'erogazione di servizi** (riparo notturno/dormitorio, servizi igienici, vestiario, servizio mensa e borse viveri, farmaci e presidi medico-sanitari, ascolto) attuati per rispondere a bisogni e necessità immediate di sussistenza; **le seconde sono volte all'attivazione di percorsi individualizzati** per le differenti tipologie di utenza accolte e per il reinserimento sociale ovvero tutti quegli interventi che coinvolgono il soggetto, attivandone le risorse individuali e di contesto (orientamento e accompagnamento ai servizi , ai corsi di alfabetizzazione e formazione professionale) onde creare i presupposti per uscire da una condizione di difficoltà e disagio grave (inserimento lavorativo e abitativo).

**La risposta istituzionale può essere sintetizzata nella seguente tabella:**

<b>INDICATORE</b>	<b>VALORE RELATIVO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA</b>
N. uscite delle Unità mobile (UMPIS)	2 uscite al giorno x 10 ore die
N. dei contatti delle Unità mobile (UMPIS)	5000 all'anno
N. interventi complessivi attuali per i S.F.D.	866
N. percorsi individualizzati per le differenti tipologie di SFD accolte e per il reinserimento sociale	400
N. Banca dati unica condivisa relativa ai servizi e alle risorse a favore dei SFD	0
N. monitoraggio costantemente aggiornato relativo al fenomeno dei S.F.D.	0
N. Campagna di comunicazione e sensibilizzazione sociale di conoscenza , consapevolezza e coinvolgimento	0

Elevato numero di persone senza fissa dimora nelle stazioni di Napoli e nei luoghi ove trovano riparo e che sfuggono all'osservazione dei Servizi specifici necessitano del potenziamento delle **attività di aggancio e di pronto intervento, di una maggiore condivisione di informazioni e dati in possesso dei servizi preposti al contrasto del fenomeno ("Sistema di interventi e servizi sociali")**, **di una conoscenza più capillare della tipologia e delle peculiarità dei SFD, nonché di un'azione di sensibilizzazione sul fenomeno.**

**I bisogni che emergono, dunque, con maggior urgenza e le criticità rilevate sono:**

**A.** Il rapporto tra il numero degli operatori di strada, impegnati nelle attività di contatto - aggancio e di reinserimento dei SFD, e la potenziale utenza, necessita di un incremento e sostegno delle **attività di Pronto Intervento Sociale**, onde poter garantire da una parte una maggiore intercettazione di situazioni di bisogno e/o di forte disagio dei SFD a cui dare immediate e congrue risposte istituzionali soprattutto nei periodi di forte emergenza, e il potenziamento di **percorsi individualizzati di accompagnamento socio-educativo-sanitario** per il reinserimento dei soggetti SFD, immigrati ed autoctoni, consumatori e non di sostanze stupefacenti ed alcool (emergenza abitativa, economica e lavorativa, disagio psicosociale o dipendenze ,ecc) e dall'altra **un monitoraggio articolato**, attraverso una rilevazione costante e strutturata, dell'evoluzione del fenomeno, della tipologia e delle necessità di persone senza fissa dimora che gravitano sul territorio cittadino;

**B.** La condivisione e lo scambio di informazioni su accesso ai servizi per SFD attraverso un sistema informativo unico : **una Banca dati unica della "Rete Emergenze sociali"** a favore dei SFD tra tutti i servizi che operano per e con i SFD, per fornire "risposte rapide e mirate" all'utenza quanto più possibile personalizzate;

**C.** La necessità di sensibilizzare e coinvolgere la società civile sulle problematiche del fenomeno dei SFD, attraverso **una Campagna di sensibilizzazione sociale** e la realizzazione di una " **Notte Bianca per e con i SFD**", per contrastare fenomeni di intolleranza.

#### **Individuazione/identificazione/descrizione dei destinatari e beneficiari**

##### ***Destinatari diretti delle attività (target di riferimento):***

Soggetti destinatari diretti dell'intervento sono Senza Fissa Dimora (oltre 866) anche con problemi di tossicodipendenza – alcooldipendenza, immigrati e autoctoni, nei quali si possono evidenziare problematiche personali di disagio psico-sociale, difficoltà comunicativa rispetto all'Istituzione, sradicamento dall'ambiente familiare d'origine e sociale con grave difficoltà a ricucirne i contatti, ricerca di inserimento lavorativo.

##### ***Beneficiari finali (destinatari indiretti):***

Indirettamente il progetto avrà benefici anche per **le famiglie dei SFD** che potranno essere coinvolte nel percorso di reinserimento del parente all'interno della famiglia stessa.

Inoltre , non solo le persone SFD e le loro famiglie, ma anche, a medio e lungo termine, **la Comunità locale**, su cui saranno potenziati gli effetti dell'integrazione sociale e della lotta contro l'esclusione di persone senza fissa dimora, sarà la **beneficiaria favorita** da tale progetto.

7) *Obiettivi del progetto:*

**Obiettivo generale:**

All'interno del Piano Sociale di Zona 2010-2012, è evidenziata la necessità di rivedere il Sistema di interventi sociali, in particolare in relazione ai servizi per le persone Senza Fissa Dimora, differenziandone e specializzandone la risposta in ragione dell'utenza e della tipologia di prestazioni. D'altra parte dall'analisi dei bisogni non soddisfatti è evidente, anche, la necessità di ottimizzare le attività di comunicazione e dialogo tra le varie realtà che operano per i SFD, provvedendo alla creazione e alla gestione di un sistema informativo condiviso relativo ai servizi e alle risorse, nonché a incrementare la conoscenza del fenomeno delle persone senza fissa dimora sia da parte degli operatori dei servizi preposti sia da parte della cittadinanza.

**Obiettivo generale**, dunque, del progetto "Strada facendo" è volto a favorire e potenziare l'offerta integrata già in essere (*Comune di Napoli in collaborazione con Enti pubblici e del privato sociale*) di percorsi socio-assistenziali e di riduzione del danno, per il reinserimento e l'inclusione sociale delle persone Senza Fissa Dimora e, parallelamente, ad approfondirne la conoscenza di status e profili ed a promuoverne l'accoglienza e la tolleranza.

**Obiettivi specifici**

<b>BISOGNO SPECIFICO A ( situazione di partenza)</b>	<b>OBIETTIVO SPECIFICO A (situazione di arrivo)</b>	<b>INDICATORI DI RISULTATO A</b>
<p><b>A1</b> - Il rapporto tra il numero dei contatti (5000 contatti all'anno) e il numero della potenziale utenza necessita di un incremento.</p> <p><b>A2</b> - il rapporto tra il numero dei percorsi individualizzati effettuati per le differenti tipologie di SFD accolte e per il reinserimento sociale (400 all'anno) e il numero complessivo degli interventi (866 all'anno) necessita di un incremento</p> <p><b>A3-</b> Carezza di un monitoraggio articolato del fenomeno, della tipologia e delle necessità di persone senza fissa dimora che gravitano sul territorio cittadino</p>	<p><b>A1.</b> - incremento e sostegno delle attività di Pronto Intervento Sociale</p> <p><b>A2.</b> - incremento delle attività di accompagnamento e sostegno nei percorsi individualizzati di reinserimento sociale delle persone SFD, immigrati ed autoctoni, consumatori e non di sostanze stupefacenti ed alcool.</p> <p><b>A3</b> - ottimizzazione della conoscenza relativa a status e profili della popolazione dei SFD</p>	<p><b>A1</b> - un aumento del numero di contatti di oltre il 20%</p> <p><b>A2.</b> - un aumento del numero dei percorsi individualizzati di circa il 30% e un aumento del 50% di "risposte rapide e mirate" all'utenza quanto più possibile personalizzate;</p> <p><b>A.3</b> - N° strumenti di rilevazione prodotti</p> <p>- N° Enti istituzionali e non coinvolti dalla ricerca-monitoraggio</p> <p>- N° di output (digitali e cartacei) prodotti dei dati raccolti</p>

<b>BISOGNO SPECIFICO B</b> ( situazione di partenza)	<b>OBIETTIVO SPECIFICO B</b> (situazione di arrivo)	<b>INDICATORI DI RISULTATO B</b>
<p><b>B1-</b> La condivisione e lo scambio di informazioni su accesso ai servizi per SFD attraverso un sistema informativo unico della Rete dell'emergenza sociale</p>	<p><b>B1-</b> Implementazione di sistema di ricerca, raccolta e informatizzazione di dati relativi all'offerta dei servizi (pubblici e del privato sociale) a favore dei SFD</p> <p><b>B2-</b> Creazione di una Banca dati unica della Rete Emergenza sociale, articolata per settori e tematiche</p> <p><b>B3-</b> La messa in rete e la gestione dei dati raccolti tra i diversi servizi, socio-assistenziali, sanitari, socio-educativi, formativi ecc, presenti nel territorio urbano.</p>	<p><b>B1-B2-</b> Un incremento pari al 50% delle informazioni su accessi ai servizi pubblici e del privato sociale, che operano con e per i SFD, su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di primo livello (riparo notturno/ dormitorio, servizi igienici, vestiario, servizio mensa e borse viveri, farmaci e presidi medico-sanitari, ascolto</li> <li>- attività di secondo livello (orientamento e accompagnamento ai servizi , ai corsi di alfabetizzazione e formazione professionale)</li> </ul> <p><b>B3-</b> un incremento pari al 50% dei terminali di riferimento dei servizi della Rete Emergenze sociali collegati alla Banca dati</p>

<b>BISOGNO SPECIFICO C</b> ( situazione di partenza)	<b>OBIETTIVO SPECIFICO C</b> (situazione di arrivo)	<b>INDICATORI DI RISULTATO C</b>
<p><b>C1-</b> La necessità di sensibilizzare e coinvolgere la società civile sulle problematiche del fenomeno dei SFD, per contrastare fenomeni di intolleranza</p>	<p><b>C1-</b> Promuovere una Campagna integrata di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza su questioni relative al fenomeno dei SFD, favorendo la partecipazione di tutti gli enti pubblici e privati del settore sia nella fase di organizzazione che di realizzazione della stessa .</p> <p><b>C2-</b> promozione e organizzazione di una "Notte Bianca per e con i SFD"</p>	<p><b>C1-</b> N° Enti pubblici e privati che si proporranno nell'attività di sensibilizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N° output (digitali e cartacei) prodotti durante la realizzazione della Campagna</li> <li>- N° canali informativi utilizzati per la Campagna di comunicazione sociale;</li> </ul> <p><b>C2.</b> N° delle presenze dei partecipanti alla " Notte Bianca" dei SFD</p>

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

**8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Il progetto si realizzerà attraverso un'articolata serie di attività partendo da una prima fase di "aggancio", delle persone senza dimora e in stato di disagio, alla quale far seguire altri momenti di orientamento ai servizi ed eventualmente di vera e propria "presa in carico", per l'elaborazione di percorsi individualizzati di accompagnamento e di reinserimento sociale e di monitoraggio ed approfondimento del fenomeno dei SFD, nonché di attività di sensibilizzazione e di comunicazione sociale relative al fenomeno. Complementare sarà anche un'attività di monitoraggio su status e profili della popolazione SFD e di ricerca, raccolta e informatizzazione e scambio di dati relativi all'offerta dei servizi. Tutte le su indicate attività saranno coadiuvate dai giovani volontari del Servizio Civile.

Le azioni e le attività messe in essere saranno quelle di seguito descritte in riferimento ad ogni Obiettivo specifico da raggiungere.

<b>OBIETTIVO SPECIFICO A (situazione di arrivo)</b>	<b>AZIONE A</b>	<b>ATTIVITA' A</b>
<p><b>A1.</b> - incremento e sostegno delle attività di Pronto Intervento Sociale</p> <p><b>A2.</b> – incremento delle attività di accompagnamento e sostegno nei percorsi individualizzati di reinserimento sociale delle persone SFD, immigrati ed autoctoni, consumatori e non di sostanze stupefacenti ed alcool</p> <p><b>A3</b> - ottimizzazione della conoscenza relativa a status e profili della popolazione dei SFD</p>	<p><b>Attività di Pronto Intervento Sociale</b></p>	<p><b>A1-</b> “ pronta intercettazione ” di situazioni di bisogno e/o di forte disagio dei SFD -ascolto e filtro della domanda -orientamento ai servizi preposti</p> <p><b>A2.</b> - “presa in carico”, per l'elaborazione di percorsi individualizzati di accompagnamento e di reinserimento sociale in risposta a :emergenza abitativa, economica e lavorativa, disagio psico-sociale o dipendenze ,ecc</p> <p><b>A3</b> – “monitoraggio”, attraverso una rilevazione costante, puntuale e strutturata, dell'evoluzione del fenomeno, della tipologia e delle necessità delle persone senza fissa dimora che gravitano sul territorio cittadino attraverso: ricerca sul campo con interviste a testimoni privilegiati (attori istituzionali e non) ricerca di letteratura aggiornata sul fenomeno e relative buone prassi sistematizzazione dati in archivio cartaceo e digitale costruzione di output (cartacei e digitali dei dati rilevati)</p>

<b>OBIETTIVO SPECIFICO B (situazione di arrivo)</b>	<b>AZIONE B</b>	<b>ATTIVITA' B</b>
<p><b>B1-</b> Implementazione di sistema di ricerca, raccolta e informatizzazione di dati relativi all'offerta dei servizi (pubblici e del privato sociale) a favore dei SFD</p> <p><b>B2-</b> Creazione di una Banca dati unica della Rete Emergenza sociale, articolata per settori e tematiche</p> <p><b>B3-</b> La messa in rete e la gestione dei dati raccolti tra i diversi Servizi, socio-assistenziali, sanitari, socio-educativi, formativi ecc, presenti nel territorio urbano;</p>	<p><b>Banca dati unica della "Rete Emergenze sociali" a favore dei SFD</b></p>	<p><b>B1-</b> Costruzione del disegno di raccolta e di scambio dati e informazioni attraverso: - la produzione strumenti di rilevazione (questionario minimo - scheda, interviste, ecc) - il Testaggio degli strumenti qualitativi (questionari e altro ) elaborati -Rilevazione dei dati</p> <p><b>B2-</b> sistematizzazione e organizzazione dei dati raccolti in archivi tematici e relativa creazione di una Banca dati unica</p> <p><b>B3-</b> elaborazione e diffusione di reporting (telematici e cartacei) dei dati raccolti ai terminali di riferimento dei Servizi della Rete Emergenze sociali collegati alla Banca dati per programmazione di ulteriori attività di reinserimento o future iniziative</p>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO C (situazione di arrivo)</b>	<b>ATTIVITA' C</b>	<b>ATTIVITA' C</b>
<p><b>C1-</b> Promuovere una Campagna integrata di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza su questioni relative al fenomeno dei SFD, favorendo la partecipazione di tutti gli enti pubblici e privati del settore sia nella fase di organizzazione che di realizzazione della stessa .</p>	<p><b>Campagna di sensibilizzazione sociale e la realizzazione di una " Notte Bianca per e con i SFD"</b></p>	<p><b>C1-</b> incontri/confronti tra operatori del Pubblico del Privato sociale , interessati alla tematica, per discutere insieme e raccogliere idee, suggerimenti, contributi e proposte per la Campagna - elaborazione e produzione di un Kit di materiali informativi (logo campagna. spot, manifesti, cartoline e depliant, servizi giornalistici e pagine web, ecc); - realizzazione di una Campagna di comunicazione sociale di contrasto all'esclusione sociale di persone SFD</p>

<p><b>C2-</b> promozione e organizzazione di una “Notte Bianca per e con i SFD”</p>		<p>tramite i principali canali informativi (organi di stampa, siti web, social-network...ecc), realizzata secondo una logica di pianificazione programmata con altri Enti Pubblici e del Privato sociale, interessati alla tematica;</p> <p><b>C2-</b> organizzazione e realizzazione di una iniziativa pubblica una “Notte Bianca per e con i SFD”, atta a stimolare l’attenzione, la sensibilità e il coinvolgimento della Città verso le tematiche dell’ inclusione e dell’ accoglienza</p>
---	--	--

I Tempi di attuazione delle tre azioni n( A B C ) con le relative attività **sono riassunte nel seguente diagramma di Gantt**

<b>AZIONE A - Attività di Pronto Intervento Sociale</b>	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>A1-</b> “ pronta intercettazione ” di situazioni di bisogno e/o di forte disagio dei SFD -ascolto e filtro della domanda -orientamento ai servizi preposti												
<b>A2.</b> - “presa in carico”, per l’elaborazione di percorsi individualizzati di accompagnamento e di reinserimento sociale in risposta a :emergenza abitativa, economica e lavorativa, disagio psico-sociale o dipendenze ,ecc												
<b>A3 – “monitoraggio”</b> , attraverso una rilevazione costante, puntuale e strutturata, dell’evoluzione del fenomeno, della tipologia e delle necessità delle persone senza fissa dimora che gravitano sul territorio cittadino												
<b>AZIONE B - Banca dati unica della “Rete Emergenze sociali” a favore dei SFD</b>	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>B1.</b> Costruzione del disegno di raccolta e di scambio dati e informazioni attraverso: - la produzione strumenti di rilevazione (questionario minimo - scheda, interviste, ecc)												
<b>B1</b> - il Testaggio degli strumenti quali-quantitativi (questionari e altro ) elaborati												
<b>B1</b> - Rilevazione dei dati												
<b>B2-</b> sistematizzazione e organizzazione dei dati raccolti in archivi tematici e relativa creazione di una Banca dati unica												
<b>B3-</b> elaborazione e diffusione di reporting (telematici e cartacei) dei dati raccolti ai terminali												

di riferimento dei Servizi della Rete Emergenze sociali collegati alla Banca dati per programmazione di ulteriori attività di reinserimento o future iniziative														
<b>AZIONE C - Campagna di sensibilizzazione sociale e la realizzazione di una “ Notte Bianca per e con i SFD</b>	MESI													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
<b>C1-</b> incontri/confronti tra operatori del Pubblico del Privato sociale , interessati alla tematica, per discutere insieme e raccogliere idee, suggerimenti, contributi e proposte per la Campagna														
<b>C1-</b> elaborazione e produzione di un Kit di materiali informativi (logo campagna. spot, manifesti, cartoline e depliant, servizi giornalistici e pagine web, ecc);														
<b>C1-</b> realizzazione di una Campagna di comunicazione sociale di contrasto all’esclusione sociale di persone SFD tramite i principali canali informativi (organi di stampa, siti web, social- network...ecc), realizzata secondo una logica di pianificazione programmata con altri Enti Pubblici e del Privato sociale, interessati alla tematica;														
<b>C2-</b> organizzazione e realizzazione di una iniziativa pubblica una “Notte Bianca per e con i SFD”, atta a stimolare l’attenzione, la sensibilità e il coinvolgimento della Città verso le tematiche dell’ inclusione e dell’ accoglienza														

**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

**Nel progetto sarà impegnato il seguente team operativo:**

NUMERO		Elenco attività in cui è coinvolto
N. 1	<b>Assistente sociale Responsabile della Rete dell’Emergenza sociale del Comune di Napoli:</b>	Coordinatore delle attività progettuali, sovrintende alle attività di gestione del progetto e organizza incontri di verifica – confronto con i seguenti operatori, impegnati nelle varie azioni: - gli operatori di strada (attività A e C) - i responsabili di strutture di accoglienza pubblica e del privato sociale per SFD (attività A, B, C) - gli operatori del privato sociale impegnati in attività di Drop in, orientamento, accompagnamento nei percorsi di reinserimento sociale e di promozione sociale (attività A, B, C) - Sviluppatore di software (B) - Operatore informatico (attività B e C) - OLP
N. 8	<b>Operatori di strada del Privato sociale</b>	Operatori del privato sociale, impegnati nel servizio di Unità Mobile di Pronto Intervento Sociale, partecipano alle attività di: <b>A1-</b> “ pronta intercettazione ” di situazioni di bisogno e/o di forte disagio dei SFD, ascolto e filtro della domanda

		<p><b>A2-</b> <i>“presa in carico”</i>, per l’elaborazione di percorsi individualizzati di accompagnamento e di reinserimento sociale in risposta a : emergenza abitativa, economica e lavorativa, disagio psico-sociale o dipendenze ,ecc</p> <p><b>A3-</b> <i>“monitoraggio”</i>, attraverso una rilevazione costante, puntuale e strutturata, dell’evoluzione del fenomeno, della tipologia e delle necessità delle persone senza fissa dimora che gravitano sul territorio cittadino</p> <p><b>C1-</b> incontri/confronti tra operatori del Pubblico del Privato sociale , interessati alla tematica, per discutere insieme e raccogliere idee, suggerimenti, contributi e proposte per la Campagna</p> <p><b>C2-</b> organizzazione e realizzazione di una iniziativa pubblica una “Notte Bianca per e con i SFD”, atta a stimolare l’attenzione, la sensibilità e il coinvolgimento della Città verso le tematiche dell’ inclusione e dell’ accoglienza</p>
N. 3	<b>Operatori sociali della Rete dell’Emergenza sociale</b>	<p>Responsabili di strutture di accoglienze pubbliche del privato sociale per SFD coordinano le attività di accoglienza e di gestione delle strutture e collaborano alle attività di:</p> <p><b>A2-</b> <i>“presa in carico”</i>, per l’elaborazione di percorsi individualizzati di accompagnamento e di reinserimento sociale in risposta a :emergenza abitativa, economica e lavorativa, disagio psico-sociale o dipendenze ,ecc</p> <p><b>A3-</b> <i>“monitoraggio”</i>, attraverso una rilevazione costante, puntuale e strutturata, dell’evoluzione del fenomeno, della tipologia e delle necessità delle persone senza fissa dimora che gravitano sul territorio cittadino</p> <p><b>B1-</b> Rilevazione dei dati (questionari e altro ) per la Banca dati unica della Rete Emergenza Sociale</p> <p><b>C1-</b> incontri/confronti tra operatori del Pubblico del Privato sociale , interessati alla tematica, per discutere insieme e raccogliere idee, suggerimenti, contributi e proposte per la Campagna</p> <p><b>C2-</b> organizzazione e realizzazione di una iniziativa pubblica una “Notte Bianca per e con i SFD”, atta a stimolare l’attenzione, la sensibilità e il coinvolgimento della Città verso le tematiche dell’ inclusione e dell’ accoglienza</p>
N. 12	<b>Operatori socio-assistenziali del Privato sociale</b>	<p>Operatori del privato sociale impegnati in attività di Drop in, orientamento, accompagnamento nei percorsi di reinserimento sociale e di promozione sociale, collaborano alle attività di:</p> <p><b>A1-</b> <i>“ pronta intercettazione ”</i> di situazioni di bisogno e/o di forte disagio dei SFD, ascolto e filtro della domanda</p> <p><b>A2-</b> <i>“presa in carico”</i>, per l’elaborazione di percorsi individualizzati di accompagnamento e di reinserimento sociale in risposta a :emergenza abitativa, economica e lavorativa, disagio psico-sociale o dipendenze ,ecc</p> <p><b>A3-</b> <i>“monitoraggio”</i>, attraverso una rilevazione costante, puntuale e strutturata, dell’evoluzione del fenomeno, della tipologia e delle necessità delle persone senza fissa dimora che gravitano sul territorio cittadino</p> <p><b>B1-</b> Rilevazione dei dati (questionari e altro ) per la Banca dati unica della Rete Emergenza Sociale</p> <p><b>C1-</b> incontri/confronti tra operatori del Pubblico del Privato sociale , interessati alla tematica, per discutere insieme e raccogliere idee, suggerimenti, contributi e proposte per la Campagna</p> <p><b>C2-</b> organizzazione e realizzazione di una iniziativa pubblica una “Notte Bianca per e con i SFD”, atta a stimolare l’attenzione, la sensibilità e il coinvolgimento della Città verso le tematiche dell’ inclusione e dell’ accoglienza</p>
<b>N. 1</b>	<b>Sviluppatore</b>	Coordina le attività di implementazione della <b>Banca dati unica della</b>

	<b>software del Comune di Napoli</b>	<b>“Rete Emergenze sociali” a favore dei SFD attraverso:</b> <b>B1-</b> Costruzione del disegno di raccolta e di scambio dati e informazioni attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la produzione strumenti di rilevazione (questionario minimo scheda, interviste, ecc)</li> <li>- il Testaggio degli strumenti quali-quantitativi (questionari e altro ) per la Banca dati unica della Rete Emergenza Sociale</li> </ul>
<b>N. 1</b>	<b>Operatore informatico del privato sociale</b>	Coordina l'immissione dati e la diffusione degli stessi attraverso attività di: <b>B2-</b> sistematizzazione e organizzazione dei dati raccolti in archivi tematici e relativa creazione di una Banca dati unica <b>B3-</b> elaborazione e diffusione di reporting (telematici e cartacei) dei dati raccolti ai terminali di riferimento dei Servizi della Rete Emergenze sociali collegati alla Banca dati per programmazione di ulteriori attività di reinserimento o future iniziative <b>C1-</b> incontri/confronti tra operatori del Pubblico del Privato sociale , interessati alla tematica, per discutere insieme e raccogliere idee, suggerimenti, contributi e proposte per la Campagna <b>C1-</b> elaborazione e produzione di un Kit di materiali informativi (logo campagna. spot, manifesti, cartoline e depliant, servizi giornalistici e pagine web, ecc);
<b>N. 14</b>	<b>Operatori Socio - assistenziali del Comune di Napoli</b>	<b>N° 13 OLP (assistenti sociali e funzionari dipendenti dell'Ente accreditato)</b> dotati di <b>esperienza ultradecennale e di professionalità specifiche inerenti le azioni e gli obiettivi del progetto (vedi curricula allegati)</b> . Dotate, altresì, di buone capacità di gestione delle risorse umane ed inclini alle relazioni interpersonali, durante tutto il percorso formativo e lo svolgimento delle attività previste dal progetto, le OLP partecipano alle attività: <b>B1-</b> il Testaggio degli strumenti quali-quantitativi (questionari e altro ) per la Banca dati unica della Rete Emergenza Sociale <b>B1-</b> Rilevazione dei dati <b>C1-</b> incontri/confronti tra operatori del Pubblico del Privato sociale , interessati alla tematica, per discutere insieme e raccogliere idee, suggerimenti, contributi e proposte per la Campagna <b>C1-</b> elaborazione e produzione di un Kit di materiali informativi (logo campagna. spot, manifesti, cartoline e depliant, servizi giornalistici e pagine web, ecc); <b>C1-</b> realizzazione di una Campagna di comunicazione sociale di contrasto all'esclusione sociale di persone SFD tramite i principali canali informativi (organi di stampa, siti web, social-network...ecc), realizzata secondo una logica di pianificazione programmata con altri Enti Pubblici e del Privato sociale, interessati alla tematica; <b>C2-</b> organizzazione e realizzazione di una iniziativa pubblica una “Notte Bianca per e con i SFD”, atta a stimolare l'attenzione, la sensibilità e il coinvolgimento della Città verso le tematiche dell'inclusione e dell'accoglienza

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Ciascun volontario sarà chiamato a farsi carico delle finalità del progetto, partecipando responsabilmente alle attività, aprendosi con fiducia al confronto con gli operatori del privato sociale e del pubblico impegnati nelle attività progettuali, esprimendo nel rapporto con gli altri il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità.

Essi saranno chiamati a partecipare **concretamente allo svolgimento delle attività** confrontandosi ed integrandosi nel team operativo: sia nell' **attività di accoglienza, ascolto, informazione e accompagnamento** delle persone SFD, sia nell' **attività di coordinamento e collegamento con la Rete dell'Emergenza Sociale istituzionali e comunitari**, operanti sul

territorio che a vario titolo si occupano di azioni di contrasto alle varie forme del disagio adulto, sia **nella lettura di nuovi bisogni e nell' eventuale individuazione di nuove risposte in merito.**

Nello specifico il complesso delle attività previste per i volontari in servizio civile, **può essere riassunto nel seguente schema:**

<p align="center"><b>OBIETTIVO SPECIFICO A AZIONE A - Attività di Pronto Intervento Sociale</b></p>	<p align="center"><b>RUOLO DEI VOLONTARI</b></p>
<p><b>A1-</b>  <i>“ pronta intercettazione ”</i> di situazioni di bisogno e/o di forte disagio dei SFD                      -ascolto e filtro della domanda                      -orientamento ai servizi preposti</p> <p><b>A2 -</b>  <i>“presa in carico”</i>, per l’elaborazione di percorsi individualizzati di accompagnamento e di reinserimento sociale in risposta a: emergenza abitativa, economica e lavorativa, disagio psico-sociale o dipendenze ,ecc</p> <p><b>A3 -</b>  <i>“monitoraggio”</i>, attraverso una rilevazione costante, puntuale e strutturata, dell’evoluzione del fenomeno, della tipologia e delle necessità delle persone senza fissa dimora che gravitano sul territorio cittadino attraverso:                      - ricerca sul campo con interviste a testimoni privilegiati (attori istituzionali e non)                      - ricerca di letteratura aggiornata sul fenomeno e relative buone prassi                      - sistematizzazione dati in archivio cartaceo e digitale                      -costruzione di output (cartacei e digitali dei dati rilevati)                      -Divulgazione dei dati e utilizzo per programmazione di ulteriori attività di reinserimento o future iniziative</p>	<p><b>I volontari saranno impegnati nella realizzazione delle seguenti attività:</b></p> <p><b>A1-</b>                      - supporto agli operatori del Pronto Intervento Sociale durante le attività di prima accoglienza (colloqui di ascolto, filtro ed orientamento con i SFD che vivono per strada )                      - Sostegno ed incoraggiamento dei SFD al dialogo con modalità colloquiali, amichevoli e non giudicanti                      - Partecipazione ad attività di Pronto Intervento Sociale in particolari situazioni di emergenza</p> <p><b>A2-</b>                      somministrazione schede e questionari per l’accettazione e presa in carico (front office)                      -supporto alla ricerca di risposte congrue, istituzionali e non, alle domande espresse dai SFD                      - supporto alle attività di accompagnamento sociale</p> <p><b>A3 -</b>                      -contatto telefonici e de visu con le amministrazione pubbliche e servizi del privato sociale (Rete dell’emergenza sociale) per la rilevazione delle specificità ( status e profili) dei SFD e di letteratura del settore.:                      - elaborazione e produzione di modulistica cartacea ed informatica ad hoc per la registrazione delle specificità degli utenti e delle loro richieste                      - Ricerche telematiche e indagini telefoniche per la raccolta di informazioni sul fenomeno                      - co-costruzione di un archivio informatizzato per la raccolta dei dati su indicati                      - co-elaborazione output dei dati rilevati , utili alla divulgazione delle informazioni raccolte                      - supporto alla diffusione delle informazioni e degli output prodotti</p>
<p align="center"><b>OBIETTIVO SPECIFICO B AZIONE B - Banca dati unica della “Rete Emergenze sociali” a favore dei SFD</b></p>	<p align="center"><b>RUOLO DEI VOLONTARI</b></p>
<p><b>B1-</b>                      Costruzione del disegno di raccolta e di</p>	<p><b>B1-</b>                      - supporto alla costruzione di strumenti cartacei e digitali per</p>

<p>scambio dati e informazioni attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la produzione strumenti di rilevazione (questionario minimo - scheda, interviste, ecc)</li> <li>- il Testaggio degli strumenti quali-quantitativi (questionari e altro ) elaborati</li> <li>- Rilevazione dei dati</li> </ul> <p><b>B2-</b> sistematizzazione e organizzazione dei dati raccolti in archivi tematici e relativa creazione di una Banca dati unica</p> <p><b>B3-</b> elaborazione e diffusione di reporting (telematici e cartacei) dei dati raccolti ai terminali di riferimento dei Servizi della Rete Emergenze sociali collegati alla Banca dati per programmazione di ulteriori attività di reinserimento o future iniziative</p>	<p>la rilevazione dei dati</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- contatti telefonici e de visu con enti del pubblico e del privato sociale per il testaggio degli strumenti quali-quantitativi (questionari e altro ) elaborati</li> <li>- Rilevazione dei dati</li> </ul> <p><b>B2-</b> Supporto all'organizzazione logistica e alla gestione della Banca dati unica attraverso la sistemazione e l'immissione dei dati raccolti in archivi tematici e settoriali</p> <p><b>B3-</b> -supporto all' elaborazione di reporting (telematici e cartacei) dei dati raccolti - supporto alla divulgazione dei dati ai terminali di riferimento della Rete dell'Emergenza sociale;</p>
<p><b>OBIETTIVO C</b> <b>AZIONE C - Campagna di sensibilizzazione sociale e la realizzazione di una “ Notte Bianca per e con i SFD</b></p>	<p><b>RUOLO DEI VOLONTARI</b></p>
<p><b>C1-</b> incontri/confronti tra operatori del Pubblico del Privato sociale , interessati alla tematica, per discutere insieme e raccogliere idee, suggerimenti, contributi e proposte per la Campagna</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- elaborazione e produzione di un Kit di materiali informativi (logo campagna. spot, manifesti, cartoline e depliant, servizi giornalistici e pagine web, ecc);</li> <li>- realizzazione di una Campagna di comunicazione sociale di contrasto all'esclusione sociale di persone SFD tramite i principali canali informativi (organi di stampa, siti web, social- network...ecc), realizzata secondo una logica di pianificazione programmata con altri Enti Pubblici e del Privato sociale, interessati alla tematica;</li> </ul> <p><b>C2-</b> organizzazione e realizzazione di una iniziativa pubblica una “Notte Bianca per e con i SFD”, atta a stimolare l'attenzione, la sensibilità e il coinvolgimento della Città verso le tematiche dell' inclusione e dell' accoglienza</p>	<p><b>C1-</b> - Partecipazione agli incontri con operatori pubblici e del privato sociale per raccogliere adesioni e contributi alla Campagna di sensibilizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto alla produzione di materiali informativi e di sensibilizzazione sociale sul tema</li> <li>- supporto all'organizzazione logistica della Campagna di Comunicazione sociale e</li> <li>-Partecipazione alla diffusione dei prodotti realizzati per la Campagna</li> </ul> <p><b>C2-</b> - Supporto all'organizzazione logistica dell'evento - Ricerca di sponsor -organizzazione, pubblicizzazione e realizzazione dell'evento</p>

**E' importante, inoltre, precisare che, durante l'intero arco di svolgimento del progetto, i volontari saranno costantemente aiutati dal team operativo e dai formatori( formazione generale e specifica) : a “riconoscersi” all'interno delle attività progettuali, onde meglio metabolizzarne principi e finalità, nonché ad aggiornare il rapporto conoscenza-azione-conoscenza, nel senso che l'azione interviene ad incrementare ed a modificare le conoscenze di base e quelle di volta in volta acquisite.**

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 44
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 0
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
- rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
- essere disponibili incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
- flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
- partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività
- collaborare , in periodi di emergenza climatica, a tutte quelle azioni messe in campo nella prima accoglienza( distribuzione pasti, abiti ecct)
- Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche nel giorno festivo di Domenica oppure il Sabato, fatto salvo il diritto a recuperare il giorno di riposo di cui non si è usufruito

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Uff. Reddito Cittad. ed Emergenze Sociali Sociali	Napoli	Via Diocleziano	41277	4						
2	Uff. Reddito Cittad. Ed Emergenze Sociali	Napoli	Via Diocleziano	41277	4						
3	Uff. Redd. Cittad ed Emergenze Sociali	Napoli	Via Diocleziano	41277	4						
4	Uff. Reddito Cittad. Ed Emergenze Sociali	Napoli	Via Diocleziano	41277	4						
5	Centro Ascolto	Napoli	Via Tiberio 46	23080	2						
6	Centro Ascolto	Napoli	Via Tiberio 46	23080	2						
7	Ufficio Immigrati	Napoli	Vico S. Margherita a Fonseca 19	23527	4						

8	Ufficio Immigrati	Napoli	Vico S. Margherita a Fonseca 19	23527	4						
9	Ufficio Inclusione Sociale	Napoli	Via Salvatore Tommasi 19	23528	2						
10	Ufficio Inclusione Sociale	Napoli	Via Salvatore Tommasi 19	23528	4						
11	Ufficio Inclusione Sociale	Napoli	Via Salvatore Tommasi 19	23528	4						
12	Assessorato Welfare	Napoli	Piazza Municipio	23519	2						
13	Ufficio Programmazione	Napoli	Via Salvatore Tommasi 19	23530	2						
14	Ufficio Inclusione Sociale	Napoli	Via Salvatore Tommasi 19	23528	2						

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La promozione e la sensibilizzazione del Servizio Civile per il Comune di Napoli non è limitato al singolo progetto o strettamente all'arco temporale di emanazione e scadenza del bando, ma è permanente . Da 9 anni l'Ente ha creato un Ufficio centrale finalizzato alla gestione dei progetti di servizio civile, Nel corso di tutto l'anno l'Ufficio del Servizio Civile del Comune di Napoli accoglie richieste di partecipazione ai progetti da parte dei giovani che vi si rivolgono sia via mail che telefonicamente o direttamente presso l'Ufficio. Durante l'anno di servizio civile i volontari svolgono anche azioni di sensibilizzazione, discussione, elaborazione riguardanti i vari aspetti del SCN. Lo strumento privilegiato per le attività di promozione e sensibilizzazione dell'Ente è la partecipazione diretta dei volontari

Pubblicizzazione del progetto:

- 1) Il progetto verrà pubblicizzato per almeno venti giorni sul sito web: [www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it) al [link servizio civile](#) e attraverso siti specializzati come quello dell' AISLO (Associazione Italiana per lo Sviluppo Locale e dell'Educazione degli Adulti)
- 2) Informa giovani del Comune di Napoli
- 3) Attività di promozione e sensibilizzazione del S. C. V. N. attraverso l'organizzazione di momenti di presentazione e restituzione alla Città degli "elaborati" realizzati dai giovani impegnati nelle attività progettuali (depliant, report, grafici ed altra documentazione prodotta): sono previsti quattro appuntamenti di 6 ore cadauno **per un numero complessivo di 24 ore** a cui saranno invitati anche giovani studenti e associazioni di volontariato. Gli incontri saranno realizzati nella terza fase del progetto e in particolare l'ultimo nella giornata conclusiva, quando ai giovani che hanno ormai concluso l'esperienza del S.C.V. sarà rilasciato dall'Amministrazione Comunale l'attestato di certificazione delle attività svolte e delle competenze acquisite.

Sono da aggiungere le ore dedicate ad un evento ( da organizzarsi alla fine del progetto) con il contributo di sponsor : una **“Notte Bianca per e con i SFD”**dedicata alla solidarietà ai SFD per avvicinare la cittadinanza alla conoscenza delle loro problematiche .

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

I volontari che presenteranno domanda di partecipazione al progetto “Strada Facendo” verranno selezionati da una commissione formata da selettori accreditati, interni all'Ente.

Le selezioni avverranno, in primis, sulla scorta dei requisiti essenziali previsti dalla Legge 64 e successive integrazioni ,con conseguente pubblicazione sul sito dell'Ente, dei richiedenti ammessi e non ammessi, per difetto dei requisiti essenziali, ai colloqui.

Si procederà quindi attraverso la documentazione prodotta, valorizzando e meglio contestualizzando la Determina del Direttore Generale UNSC del 30/05/2002

- alla valutazione delle diverse esperienze di volontariato, il cui punteggio sarà definito in rapporto al numero dei mesi svolti o frazione di mese superiore a 15 giorni ( da 1 a 12) ed all'Ente presso cui sono state svolte (vedi scheda all. - schema criteri)
- alla valutazione dei titoli di studio, professionali, specializzazioni o di formazione e si utilizzerà il criterio stabilito nella scheda allegata (vedi scheda all. 1)

alla disamina delle esperienze aggiuntive (corsi – stage – tirocini – applicazioni pratiche, ecc), il punteggio sarà attribuito in base al numero ed all’attinenza o meno al Settore ed area di intervento del progetto ( secondo un range che vada un minimo di p. 0,50 ad un massimo di 6 punti per esperienza)(vedi scheda all.2 )

alle altre conoscenze e professionalità (competenze tecniche , informatiche, scientifiche , linguistiche, sanitarie, ecc) : p. 0,50 per ogni conoscenza o professionalità certificate (vedi scheda all.2 )

Il selettore quindi compilerà una scheda personale per ciascun candidato in cui vengono riportati i punteggi ottenuti e verrà tratteggiato il profilo del volontario (titolo di studio, esperienze di volontariato e/o altre esperienze, ecc) vedi All. n.3

Infine gli aspiranti volontari sosterranno un colloquio che verterà essenzialmente sull’approfondimento delle esperienze dichiarate e presentate e sulle motivazioni a svolgere il Servizio Civile Volontario con particolare riguardo al Progetto “Strada facendo”.

Per la determinazione del punteggio del colloquio si utilizzerà una scheda , come da determina dell’UNSC ,attribuendo ai candidati un punteggio di **max 60 punti** che, sommati ai **max 50**, attribuibili ai titoli , potranno raggiungere un **max di 110 punti**

Tali criteri verranno resi noti agli aspiranti volontari allegati all’Avviso pubblicato sul Sito dell’Ente prima delle prove selettive.

Tra gli idonei selezionati verrà compresa una riserva del 10% per candidati in possesso del diploma di scuola media inferiore.

Nella valutazione dei candidati verrà dato particolare rilievo, durante il colloquio, alle esperienze fatte ed alle motivazioni a svolgere le attività previste dal progetto.

Verrà infine stilata una graduatoria unica da cui verranno selezionati i primi 40 volontari ed i primi 4 riservisti .

**“L’Ufficio del Servizio Civile del Comune di Napoli ha creato già da diversi anni un programma informatico sul quale vengono registrati i dati anagrafici dei volontari che hanno presentato domanda di partecipazione al progetto, i punteggi attribuiti loro per i titoli posseduti ed il punteggio ottenuto al colloquio. La graduatoria viene quindi stilata automaticamente dal programma con i punteggi totali.**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto:*

**Il piano di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti progettuali è impostato sulla base della metodologia classica relativa al confronto tra gli obiettivi dell’intervento e i risultati ottenuti e si sviluppa nell’arco dell’intero progetto (ex ante, in itinere, ex post), attraverso la rilevazione periodica dell’andamento delle attività e l’analisi seriale delle rilevazioni,onde individuare già in itinere gli eventuali scostamenti tra obiettivi e risultati attesi, nonché per valutarne l’impatto sul risultato finale e per attivare eventuali correzioni.**

L'elaborazione di questionari, schede e tutto ciò che può essere utile a rilevare dati ed ottenere informazioni viene fatta "in progress", per sostenere una strategia di accertamento continuo dell'efficacia e dell'efficienza dell'intervento e della misurazione della corrispondenza tra la realizzazione delle azioni messe in campo e le attività previste dal progetto.

Il piano di monitoraggio del progetto prevede

- Preparazione di schede e questionari da somministrare nella fase iniziale (vedi cronoprogramma) ai soggetti interessati (SFD)
- Incontri mensili di tutti gli attori per elaborare una sorta di diario di bordo, che alla fine del progetto sarà finalizzato alla stesura di un elaborato esplicativo del servizio svolto, che verrà restituito alla cittadinanza con varie modalità.
- Monitoraggio trimestrale delle:
  - Risorse tecniche e finanziarie impegnate nelle attività
  - Processi indotti dalle azioni previste
  - Tempi di realizzazione fissati secondo un cronoprogramma
  - Risorse umane impegnate- quantitative e qualitative

1. Saranno messe a disposizione dei volontari e degli operatori postazioni informatiche dedicate alla creazione degli strumenti di indagine e delle banche dati che saranno aggiornate in progress: dopo la definizione quantitativa alla partenza, saranno raccolti dati in stato di avanzamento del progetto ed infine il fenomeno sarà ridefinito a conclusione dello stesso così da ottenere, attraverso la sistematizzazione e decodifica dei dati raccolti dai volontari e poi elaborati da un programma informatico- statistico creato ad hoc, un quadro chiaro ed aggiornato del numero e della tipologia dei SFD e dei loro bisogni, che attualmente manca alla città di Napoli nonché una banca dati unica della rete delle emergenze sociali dei SFD.
2. Tra le risorse finanziarie impegnate oltre la dotazione informatica messa a disposizione e tutto il materiale di cancelleria saranno disponibili 5000,00 Euro per la Editing: formulazione, timone e veste grafica stampa di materiale informativo (pieghevoli, brochure, volantini) relativa alla realizzazione di dispense e materiale e per la produzione di schede e questionari da sottoporre all'utenza.
3. Con le azioni previste dal progetto si intende implementare la conoscenza del fenomeno SFD sia per gli operatori del settore che per la cittadinanza, quindi arrivare, alla fine dell'anno, attraverso il monitoraggio dello stesso alla conoscenza del numero di soggetti emersi dall'invisibilità ed avviati ad un processo di consapevolezza delle possibilità che sono disponibili per loro, tradotte in servizi ed opportunità di cui essi possono usufruire ed attraverso la banca dati delle emergenze sociali, integrare le modalità e le procedure, scambiare informazioni e condividere strumenti di lavoro per garantire maggiore efficacia ed efficienza nell'erogazione del servizio e delle informazioni.
4. È previsto che le azioni progettuali avvengano in step fissati da un cronoprogramma inserito negli obiettivi e che si svolgano

**nell'arco dell'anno di svolgimento del progetto.I**

**5. Le risorse umane impegnate sono gli attori stessi del progetto : n. 8 operatori di strada, n. 14 OLP e n. 44 volontari.**

**Un operatore amministrativo dedicato all'immissione dei dati e affiancato dai volontari del progetto.**

**Uno sviluppatore di software**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

**NO**

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

In considerazione della natura dell'iniziativa progettuale, oltre che dalla rilevanza degli obiettivi del progetto, e in linea con quanto disposto dal Bando, si prevede un impiego pari al 90% di volontari che abbiano conseguito un diploma di scuola secondaria superiore e/o di laurea. **Per il restante 10% saranno impiegati volontari in possesso di diploma di scuola media inferiore per attività di supporto ed animazione.**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Sulla base dell'esperienza acquisita con le precedenti edizioni di progetti di Servizio Civile, è possibile stimare in **Euro 18.840,00 le risorse economiche aggiuntive che la Pubblica Amministrazione intende destinare alla realizzazione del Progetto. Esse riguardano:**

- **€ 11.840,00 - l'impegno di risorse umane relative alla formazione specifica è quantificabile in € 11.520, 00 = n° 2 (gruppi di 22 volontari ciascuno) x 74 h ( numero delle ore di formazione specifica previste) = 148 h x € 80,00 (costo medio orario formatori) = 11840,00.**
- **€ 7000,00 - quelle relative alla Editing, formulazione timone e veste grafica e stampa di materiale informativo (pieghevoli, brochure, volantini) e quelle relative alla realizzazione di materiale di sensibilizzazione sociale .**

**Altri costi che l'Amministrazione sostiene per supportare la realizzazione del progetto riguardano:**

**la gestione delle risorse tecniche strumentali necessarie alla realizzazione del progetto (una postazione informatica- multimediale, con collegamento alla rete locale e internet in ogni sede locale di progetto ).**

**Titoli di viaggio e/o abbonamenti mensili per le uscite in strada dei volontari.**

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

**1) UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE (vedi all.3)**

**2) ASL NA 1 CENTRO - DIPARTIMENTO DELLE FRAGILITÀ – UNITA**

**OPERATIVA COMPLESSA DIPENDENZE** (vedi all.4)**3) SOCIETA' COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE ONLUS "IL CAMPER"** (vedi all.5)**4) CLUB UNESCO NAPOLI- Presidente Prof. Fortunato Danise** (vedi all.6)25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
<b>AZIONE A - Attività di Pronto Intervento Sociale</b>	
<b>A1-</b> "pronta intercettazione" di situazioni di bisogno e/o di forte disagio dei SFD -ascolto e filtro della domanda -orientamento ai servizi preposti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Unità mobile di pronto intervento</li> <li>- carburante per spostamenti</li> <li>- modulistica pre- stampata per intervista e registrazione utenti</li> <li>- materiale di consumo e di cancelleria</li> </ul>
<b>A2.</b> - "presa in carico", per l'elaborazione di percorsi individualizzati di accompagnamento e di reinserimento sociale in risposta a: emergenza abitativa, economica e lavorativa, disagio psico-sociale o dipendenze,ecc	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sedi per l'ascolto, l'analisi dei casi e la presa in carico</li> <li>- postazioni PC e accesso a internet</li> <li>- uso di schede per la valutazione dei singoli casi, funzionali all'anamnesi iniziale e al monitoraggio strutture per il riparo notturno/dormitorio,</li> <li>- servizi igienici,</li> <li>- vestiario,</li> <li>- servizio mensa e borse viveri,</li> <li>- farmaci e presidi medico-sanitari,</li> <li>- 1 linea telefonica dedicata</li> <li>- Cancelleria ( cartucce per Fax e stampanti, risme di carta, cartelline, raccoglitori, ecc)</li> </ul>
<b>A3</b> - "monitoraggio", attraverso una rilevazione costante, puntuale e strutturata, dell'evoluzione del fenomeno, della tipologia e delle necessità delle persone senza fissa dimora che gravitano sul territorio cittadino	<ul style="list-style-type: none"> <li>- postazioni informatiche dotate di connessione ad internet e programma Microsoft Outlook)</li> <li>- scanner</li> <li>- fax /telefoni</li> <li>- stampante multifunzione laser</li> <li>- programmi informatici</li> <li>- materiali per l'approfondimento: libri , documenti</li> <li>- testi e giornali per approfondimenti</li> <li>- schede e modulistica per archiviazione dati</li> <li>- materiale di consumo e cancelleria</li> </ul>
<b>AZIONE B - Banca dati unica della "Rete Emergenze sociali" a favore dei SFD</b>	
<b>B1.</b> Costruzione del disegno di raccolta e di scambio dati e informazioni attraverso: - la produzione strumenti di rilevazione (questionario minimo - scheda, interviste, ecc)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- postazioni informatiche dotate di connessione ad internet e programma Microsoft Outlook),</li> <li>- stampante multifunzione laser</li> <li>- programmi informatici</li> <li>- questionari e schede di rilevamento dati</li> </ul>
<b>B1</b> - il Testaggio degli strumenti qualitativi (questionari e altro ) elaborati	<ul style="list-style-type: none"> <li>- postazioni informatiche dotate di connessione ad internet e programma Microsoft Outlook),</li> <li>- stampante multifunzione laser</li> <li>- programmi informatici</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fax /telefoni</li> <li>- cancelleria</li> </ul>
<b>B1</b> - Rilevazione dei dati	<ul style="list-style-type: none"> <li>- modulistica pre- stampata e questionari per intervista</li> <li>- cancelleria</li> <li>- postazioni informatiche dotate di connessione ad internet e programma Microsoft Outlook</li> </ul>
<b>B2</b> - sistematizzazione e organizzazione dei dati raccolti in archivi tematici e relativa creazione di una Banca dati unica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- postazioni informatiche fisse</li> <li>- programmi informatici</li> <li>- stampante multifunzione laser</li> </ul>
<b>B3</b> - elaborazione e diffusione di reporting (telematici e cartacei) dei dati raccolti ai terminali di riferimento dei Servizi della Rete Emergenze sociali collegati alla Banca dati per programmazione di ulteriori attività di reinserimento o future iniziative	<ul style="list-style-type: none"> <li>- postazioni informatiche dotate di connessione ad internet e programma Microsoft Outlook),</li> <li>- stampante multifunzione laser</li> <li>- programmi informatici</li> <li>- cancelleria</li> <li>-</li> </ul>
<b>AZIONE C - Campagna di sensibilizzazione sociale e la realizzazione di una “ Notte Bianca per e con i SFD</b>	
<b>C1</b> - incontri/confronti tra operatori del Pubblico del Privato sociale , interessati alla tematica, per discutere insieme e raccogliere idee, suggerimenti, contributi e proposte per la Campagna	<ul style="list-style-type: none"> <li>- cancelleria per annotazioni varie</li> <li>- computer per archiviazione incontri e dati</li> </ul>
<b>C1</b> - elaborazione e produzione di un Kit di materiali informativi (logo campagna. spot, manifesti, cartoline e depliant, servizi giornalistici e pagine web, ecc);	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cancelleria (risme di carta, cartelline, raccoglitori, penne, ludici, pen -dirve, cd-rom, etc.)</li> <li>- postazioni informatiche fisse</li> <li>- programmi informatici grafici</li> <li>- stampante multifunzione</li> </ul>
<b>C1</b> -realizzazione di una Campagna di comunicazione sociale di contrasto all'esclusione sociale di persone SFD tramite i principali canali informativi (organi di stampa, siti web, social- network...ecc), realizzata secondo una logica di pianificazione programmata con altri Enti Pubblici e del Privato sociale, interessati alla tematica;	<ul style="list-style-type: none"> <li>- materiali informativi (logo campagna, locandine, cartoline, depliant, servizi giornalistici e televisivi, pagine web</li> <li>- supporto audio visivi</li> <li>- sponsor</li> </ul>
<b>C2</b> - organizzazione e realizzazione di una iniziativa pubblica una “Notte Bianca per e con i SFD”, atta a stimolare l'attenzione, la sensibilità e il coinvolgimento della Città verso le tematiche dell' inclusione e dell' accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- brochure e manifesti di presentazione dei servizi offerti e dei servizi territoriali,</li> <li>- brochure e manifesti</li> <li>- affissione</li> <li>- pannelli espositivi</li> <li>- stand per attività di informazione e sensibilizzazione territoriale</li> <li>- video</li> <li>- impianto audio</li> </ul>

**E' importante, inoltre, precisare che, durante l'intero arco di svolgimento del progetto, ogni volontario in Servizio civile avrà a disposizione attrezzature logistiche, tecniche ed**

**informatiche necessarie per la realizzazione delle attività progettuali.**

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

**Come è noto il c. 3 della L. 64/01 stabilisce che le Università degli Studi possono riconoscere crediti formativi, ai fini del conseguimento di titoli di studio da esse rilasciati, per attività formative prestate nel corso del Servizio civile o militare di leva rilevanti per il curriculum degli studi.**

**Il Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale dell' Università di Napoli "FEDERICO II", ha ottemperato a questa norma già dal 2006, riconoscendo crediti formativi ai richiedenti che abbiano prestato Servizio Civile in progetti di particolare rilevanza nell'ambito sociale e attribuendo agli stessi il valore e i crediti formativi universitari destinati al previsto tirocinio.**

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

**L'Università degli Studi di Napoli "FEDERICO II"- Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale, in considerazione del settore su cui insistono i progetti formulati dall'Ufficio Servizio Civile del Comune di Napoli, su istanza riconosce la validità di tirocinio curriculare, previsto dall'Ordinamento Universitario, ai richiedenti che abbiano prestato Servizio Civile in progetti di particolare rilevanza nell'ambito sociale presso il Comune di Napoli.**

**L'Università degli studi SUOR ORSOLA BENINCASA di Napoli - Facoltà di Scienze della Formazione, facendo seguito alla richiesta presentata dal Comune di Napoli nel 2006, esprime parere favorevole a riconoscere validità di tirocinio all' anno di Servizio civile volontario che gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea afferenti alla Facoltà svolgono presso il Comune di Napoli.**

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per i volontari in servizio civile presso il Comune di Napoli è previsto il rilascio di un attestato da parte dell'Amministrazione Comunale in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante l'espletamento del servizio.

Il progetto "Strada Facendo" consente l'acquisizione da parte dei volontari che vi partecipano delle seguenti competenze:

### **Competenze di base e trasversali**

- Capacità di integrazione con personale dell'Ente e del privato sociale coinvolto nel progetto;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Capacità di relazionarsi e collaborare con il Personale dell'Ente, con le associazioni di volontariato, con i colleghi relativamente ai propri compiti ed

ai risultati da raggiungere

- Capacità di instaurare relazioni empatiche;
- Capacità di fronteggiare situazioni impreviste;
- Capacità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede- questionari, ecc ) sia con modalità più libere ( verbali, report-relazioni, ecc)
- Capacità di applicazione delle conoscenze e riferimenti teorici alla situazione pratica;
- Capacità di analisi e decodifica delle situazioni lavorative, capacità decisionale e di iniziativa, capacità di pianificazione.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Conoscenza delle metodologie per la salvaguardia della privacy
- Gestire la propria attività con riservatezza ed eticità;

**Competenze tecniche specifiche per l'area e il settore d'intervento :**

- Riconoscere il ruolo e le funzioni delle Autonomie Locali e dei loro organi di governo
- Conoscere elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto;
- Conoscere le problematiche specifiche legate alla particolare tipologia di utenza adulta ( SFD; immigrati, Tossicodipendenti , alcoolisti).
- Conoscenza delle strategie di reinserimento sociale.
- Conoscenza delle metodologie di rilevazione e classificazione di dati;
- Conoscenza delle metodologie di osservazione;
- Saper leggere le risorse del territorio attraverso un'attenta analisi ;
- Conoscenza delle tecniche di Editing e gestione di immagini e grafica digitale.

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

**Sede Ufficio Servizio Civile del Comune di Napoli in Vico S.M. a Fonseca Napoli.  
Sede Ufficio del Servizio Civile in via Tiberio 46, Fuorigrotta , Napoli**

30) *Modalità di attuazione:*

**In proprio presso l'Ente, con formatori accreditati dell'Ente.**

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

**NO**

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**La Formazione Generale, che sarà realizzata da 4 formatori accreditati**

dell'Ente è organizzata in 7 incontri, ognuno di 6 ore, per un numero complessivo di 42 ore e nei tempi e nei modi previsti dalle Linee Guida del 4 aprile 2006 ( U.N.S.C. , Prot. n. 18593/I) e dalla circolare relativa al monitoraggio sulla formazione generale dei volontari del Servizio Civile Nazionale emanata dall'Ufficio Servizio Civile Nazionale in data 31/07/2006 prot. UNSC 34384.1 e successive integrazioni. L'attività didattica verrà distribuita, infatti, su 7 settimane formative, da tenere entro i 150 giorni dall'avvio del progetto.

I volontari saranno distribuiti in n. 2 Aule/Classi di 24 giovani cadauna, così come da direttive impartite dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile. Ogni Aula/Classe sarà dotata di un tutor d'aula per un totale di n. 2 tutor:

**La formazione viene impostata secondo un principio di scambio democratico ed esperienziale, che prevede anche nella lezione frontale la funzione di stimolo alla partecipazione attiva e libera espressione dei partecipanti. La metodologia utilizzata nella conduzione degli incontri è di tipo partecipativo, che alterna momenti di lezione frontale, lavori di gruppo e tecniche di animazione.**

**Le metodologie formative adottate prevedono la combinazione di metodi diversi sia in base ai contenuti che alle diverse esigenze dei volontari.**

Sono previste:

- **Lezioni frontali** per la trasmissione di conoscenze teoriche e storiche - **Metodologia centrata sull'ascolto** ;
- **Lezioni interattive** con il coinvolgimento diretto dei partecipanti attraverso tecniche quali la simulazione, il role-play, il T-group e l'esercitazione, e l'outdoor training - **Metodologia centrata sul coinvolgimento**
- **Lavori di gruppo** per imparare a lavorare insieme e curare gli aspetti relazionali dei volontari.

*Legenda:*

lezione frontale	50%	
gruppi di discussione	16%	
gruppi di progettazione	34%	

### 33) *Contenuti della formazione:*

Per la parte di formazione generale la finalità principale è di fornire ai giovani strumenti di lettura ed occasioni di confronto per stimolare cittadinanza attiva. Ad essa si legano i seguenti obiettivi:

- **Condividere e rafforzare le motivazioni della scelta del S.C.V.**
- **Esplicitare le rappresentazioni di sé come cittadini**
- **Scoprire la dimensione del servizio e della partecipazione nella comunità civile e raccogliere elementi per analizzare il proprio progetto di servizio.**

**Linee Guida del 4 aprile 2006 ( U.N.S.C. , Prot. n. 18593/I), stabiliscono i contenuti nonché il monte ore della formazione generale e il setting didattico; la Circolare del 31/07/2006 prot. UNSC 34384.1 detta inoltre i criteri del monitoraggio sulla Formazione Generale dei volontari in Servizio Civile Nazionale.**

**Pertanto alla luce di quanto premesso si propongono i seguenti Moduli**

**formativi, come richiesto dalle Linee Guida del 4 aprile 2006:**

- **L'identità del gruppo in formazione** (autopresentazione, i giovani in servizio civile, le idee sul servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali), si tratta di un modulo/laboratorio propedeutico a tutti gli altri moduli, nel quale il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., , lavorerà alla definizione dell'identità di gruppo dei volontari in servizio civile facendoli esprimere le loro idee sul servizio civile, sulle proprie aspettative, sulle proprie motivazioni e sui propri obiettivi individuali.
- **Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.** Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si illustreranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98. Saranno approfonditi temi ispiratori laici e religiosi, prodromici e attuali del servizio civile, in prospettiva nazionale e mondiale; la valenza politica del servizio civile quale espressione dell'esercizio di cittadinanza attiva e di partecipazione alla vita democratica. **Tra i riferimenti legislativi: Legge 772/1972: introduzione dell'obiezione di coscienza; Legge n. 230/98: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza; Legge 331/2000: sospensione dell'obbligo del servizio militare in tempo di pace; Legge 64/2001: istituzione del Servizio Civile Volontario;**
- **Il dovere di difesa della Patria** A partire dal dettato costituzionale, sarà approfondita la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05; e si approfondiranno, inoltre, tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- **La difesa civile non armata e nonviolenta** - Questo punto comprende cenni storici di difesa popolare non violenta e forme attuali di realizzazione della difesa alternativa. Pertanto questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale saranno, inoltre, approfondite le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".
- **La protezione civile:** verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si metteranno in evidenza le problematiche

legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

- **La solidarietà e le forme di cittadinanza:** Partendo dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi costituzionali di libertà ed eguaglianza sarà affrontato il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. Si farà pertanto riferimento anche alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre illustrato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si porrà l'accento sul concetto di cittadinanza attiva, per sottolineare il senso del servizio civile come atto di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si farà risaltare, inoltre, il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, saranno inserite tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. I temi trattati nel presente modulo saranno inquadrati in una visione ampia atta ad evidenziare le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e alla multiculturalità. Inoltre, in una visione di promozione, si discuterà: dell'impegno per una formazione continua e per la promozione dei potenziali umani, dell'importanza di un apprendimento esperienziale, delle modalità di aggregazione cooperativa e/o associativa come forma di avviamento al lavoro nel sociale;
- **Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato:** Sarà illustrato il significato di "servizio" e di "civile" ed evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio.
- **La normativa vigente e la Carta di impegno etico:** Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del Servizio Civile Nazionale; la valenza politica del servizio civile quale espressione dell'esercizio di cittadinanza attiva e di partecipazione alla vita democratica; i contenuti della Carta etica.
- **Diritti e doveri del volontario del servizio civile:** saranno evidenziati il ruolo e la funzione del volontario avvalendosi anche della circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale. Sarà inoltre posto l'accento su principi di filosofia sociale quali: l'*azione volontaria di impegno* e la *disponibilità di sé* come comportamento prosociale, la *solidarietà civile* come espressione dell'appartenenza, la *responsabilità personale e condivisa* quale espressione di cittadinanza nella comunità di destino, l'*atteggiamento cooperativo* come risorsa per una democrazia equa.
- **Presentazione dell'Ente:** saranno presentate la storia, le caratteristiche

specifiche e le modalità organizzative e operative dell' Ente accreditato. Obiettivo di tale modulo è far conoscere ai volontari il contesto in cui presteranno l'anno di servizio civile.

- **Il lavoro per progetti:** metodo della progettazione nelle sue articolazioni e tappe (Ideazione; Attivazione; Progettazione; Realizzazione; Verifica). Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

34) *Durata:*

**42 ore**

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

**Ufficio Servizio Civile del Comune di Napoli -Via Tiberio 46 – Napoli**

36) *Modalità di attuazione:*

**In proprio presso l'ente con formatori dell'Ente**

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

--

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori della formazione specifica posseggono titoli di studio attinenti alle attività previste dal progetto (Sociologia, Scienze del servizio sociale, Lettere, Filosofia, e/o Laurea attinente ) e/o esperienza pluriennale nelle materie del piano di formazione specifica.

I formatori prestano, infatti, servizio da molti anni nel Comune di Napoli, in veste o di Dirigente o di Funzionario o di Assistente sociale o di sociologo delle Direzioni e/o dei Servizi e Centri sociali comunali (sedi di attuazione del progetto), dirigendo e/o coordinando e realizzando interventi di segretariato sociale e di promozione e comunicazione sociale.

Per il ruolo rivestito e nei vari livelli del proprio profilo professionale, i formatori oltre ad avere specifiche competenze nel campo della Legislazione Sociale nazionale e locale; dello Stato sociale: dal welfare state al welfare mix alla sussidiarietà verticale e orizzontale; della gestione di processi aggregativi e di formazione di reti operative, ecc, hanno maturato pratiche nel campo della

programmazione, del monitoraggio e della verifica di interventi e progetti sociali, nonché nel campo dell'organizzazione e del funzionamento del sistema integrato dei servizi socio-sanitari; dell'informazione ed accesso ai servizi ; della comunicazione Sociale locale. (*vedi curricula allegati*).

La maggior parte dei formatori, poi, ha maturato anche esperienze di docenza nella formazione dei volontari in servizio civile e/o presso strutture pubbliche e del privato sociale.

### 39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

#### **La formazione specifica è organizzata in 3 fasi:**

- ☛ **Prima fase:** Presentazione ed osservazione del contesto operativo e delle realtà ad esso collegate;
- ☛ **Seconda fase:** formazione on the job e approfondimento degli argomenti previsti per la formazione specifica e delle relative metodologie d'intervento ;
- ☛ **Terza fase:** esercitazioni finalizzate all'autonomia operativa e propositiva dei volontari per svolgere il loro servizio: **Workshop**, per produrre in tempi relativamente brevi un documento riassuntivo di tutte le proposte/progetti elaborati dai volontari

#### **Tecniche e metodologie:**

Sono previste lezioni frontali tenute dai formatori dell'Ente, integrate da interventi di operatori del privato sociale esperti in attività di Pronto Intervento Sociale.

Durante il corso, le lezioni frontali saranno intervallate da esercitazioni di gruppo e da valutazione dei partecipanti sui contenuti.

L'azione formativa, infatti, si avvarrà delle seguenti metodologie:

**Metodologia centrata sull'ascolto** (lezioni frontali)

**Metodologia centrata sul coinvolgimento** (tecniche quali la simulazione, il roleplay, il T-group e l'esercitazione, testimonianze , momenti di dibattito e l'outdoor training).

In seguito, nella terza fase, verrà privilegiata anche una **metodologia centrata sulla responsabilizzazione**.

Il volontario, in particolare, diviene **protagonista del proprio percorso di crescita**, viene aiutato ad esplorare se stesso ed a scoprire le proprie caratteristiche personali (interessi, valori e motivazioni ecc.) e le proprie capacità di intervento nel sociale, pensando e realizzando anche **progettualità di monitoraggio e valutazione della esperienza realizzata, volte a rafforzare le competenze già acquisite ed a verificarne l'efficacia**.

#### **Elementi metodologici generali:**

- Lezioni frontali
- Simulazioni
- Giochi di ruolo
- Materiali video
- Dibattiti
- Brainstorming
- Lavoro di gruppo
- Workshop
- Materiali cartacei (dossier etc.)
- Libri e testi

- Cd-Rom tematici
- Testimonianze e lezioni di esperti in materia
- Utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne all'Ente, eventualmente offerte dal territorio
- Verifiche periodiche

#### 40) *Contenuti della formazione:*

Il processo formativo non riguarderà solo l'aspetto tecnico, ma anche l'aspetto relazionale ed educativo. I diversi segmenti si traducono in giornate formative che si dividono in due percorsi rispettivamente di 24 ore e 50 ore.

### ***Percorso N° 1***

#### **1. La relazione d'aiuto**

##### *1.1 Elementi generali ed introduttivi*

- Il rapporto "aiutante-aiutato"
- Le principali fasi della relazione di aiuto
- Presa in carico della persona aiutata
- Ascolto

##### *1.2 La comunicazione nella relazione di aiuto*

- La comunicazione verbale
- Sentimenti ed emozioni : come gestire la conflittualità (rabbia, gioia, vergogna)
- Che cos'è il conflitto nella relazione

##### *1.3 Elementi di approfondimento suddivisi per aree*

###### A) Il Disturbo fisico e psichico

- Il vissuto psicologico della persona con handicap
- Le principali forme di handicap psichico

###### B) La Devianza

- Le radici della devianza
- Principali manifestazioni comportamentali della devianza

#### **2. Volontari per una società migliore (nel corso dell'ultimo mese di servizio)**

##### *2.1 Il lavoro per progetti: esperienze e pratiche di costruzione di un'alternativa progettuale*

##### *2.2 Elementi di progettazione sociale per favorire l'inclusione*

##### *2.3 Analisi e discussione dei casi*

L'obiettivo di questo ultimo modulo è quello di avere un quadro complessivo e una valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Il formatore guiderà il gruppo all'analisi e alla rielaborazione del servizio svolto cercando di cogliere i punti critici e gli aspetti problematici incontrati. Stimolerà il gruppo a migliorare e ri-progettare l'esperienza di servizio civile.

Si attiverà un laboratorio di auto-valutazione delle competenze. In una prima fase di lavoro individuale, ogni volontario analizzerà la sua esperienza di servizio civile.

Il formatore, a questo punto, inviterà ognuno dei volontari a delineare un proprio profilo con le conoscenze e competenze acquisite ed a formulare un'ipotesi sul proprio percorso formativo e professionale futuro, che verrà esposto in modo assembleare.

## **Percorso N° 2**

### **1. Le realtà territoriali dell'Ente**

- Storia delle strutture a favore dei SFD presenti sul territorio del progetto
- Ambiti di intervento

### **2. Conoscenza Territorio**

- Quadro culturale e legislativo
- Analisi dei bisogni
- Risposte possibili

### **3. I Senza Fissa Dimora**

- Definizione e terminologia
- Le "Nuove Povertà"
- Gli strumenti istituzionali di lotta all'esclusione sociale
- Modalità di risposta della società al problema dell'esclusione di strada
- Le patologie più comunemente riscontrate nelle persone SFD

### **4. Il ruolo dell'operatore delle Unità di Strada**

- Indagine sulle diverse modalità relazionali e di intervento con la persona senza fissa Dimora
- L'intervento di emergenza
- La comunicazione nella relazione di aiuto

### **5. Mediazione interculturale**

- Scenari socio-demografici dell'immigrazione in Italia
- Criticità e problematiche
- Esperienze acquisite ed ipotesi di soluzioni possibili

41) Durata:

## **Percorso N° 1**

Schema formativo		Durata
<b>1. La relazione d'aiuto</b>	<p><i>1.1 Elementi generali ed introduttivi</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Il rapporto "aiutante-aiutato"</li><li>- Le principali fasi della relazione di aiuto</li><li>- Presa in carico della persona aiutata</li><li>- Ascolto</li></ul> <p><i>1.2 La comunicazione nella relazione di aiuto</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- La comunicazione verbale</li><li>- Sentimenti ed emozioni : come gestire la conflittualità (rabbia, gioia, vergogna)</li><li>- Che cos'è il conflitto nella relazione</li></ul> <p><i>1.3 Elementi di approfondimento suddivisi per aree</i></p> <p>A) Il Disturbo fisico e psichico</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Il vissuto psicologico della persona con handicap</li><li>- Le principali forme di handicap psichico</li></ul> <p>B) La Devianza</p>	<b>12 h</b>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le radici della devianza</li> <li>- Principali manifestazioni comportamentali della devianza</li> </ul>	
<b>2. volontari per una società migliore</b> (nel corso dell'ultimo mese di servizio)	<p>2.1 <i>Il lavoro per progetti: esperienze e pratiche di costruzione di un'alternativa progettuale</i></p> <p>2.2 <i>Elementi di progettazione sociale per favorire l'inclusione</i></p> <p>2.3 <i>Analisi e discussione dei casi</i></p>	<b>12 h</b>
<b>DURATA COMPLESSIVA PRIMO PERCORSO</b>		<b>24</b>

### **Percorso N° 2**

Argomento	Contenuti del corso	Ore
<b>1. Le realtà territoriali dell'Ente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Storia delle strutture a favore dei SFD presenti sul territorio del progetto</li> <li>- Ambiti di intervento</li> </ul>	6 ore
<b>2. Conoscenza Territorio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quadro culturale e legislativo</li> <li>- Analisi dei bisogni</li> <li>- Risposte possibili</li> </ul>	12 ore
<b>3. I Senza Fissa Dimora</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione e terminologia</li> <li>- Le "Nuove Povertà"</li> <li>- Gli strumenti istituzionali di lotta all'esclusione sociale</li> <li>- Modalità di risposta della società al problema dell'esclusione di strada</li> <li>- Le patologie più comunemente riscontrate nelle persone SFD</li> </ul>	12 ore
<b>4. Il ruolo dell'operatore delle Unità di Strada</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indagine sulle diverse modalità relazionali e di intervento con la persona senza fissa Dimora</li> <li>- L'intervento di emergenza</li> <li>- La comunicazione nella relazione di aiuto</li> </ul>	12 ore
<b>5. Mediazione interculturale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scenari socio-demografici dell'immigrazione in Italia</li> <li>- Criticità e problematiche</li> <li>- Esperienze acquisite ed ipotesi di soluzioni possibili</li> </ul>	8 ore
<b>DURATA COMPLESSIVA SECONDO PERCORSO</b>		<b>50 ORE</b>
<b>DURATA TOTALE FORMAZIONE SPECIFICA</b>		<b>74 ORE</b>

### **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Premesso che la Formazione si sviluppa nell'arco dell'intera durata del progetto attraverso il "**Learning by doing**" è importante monitorare tutti quegli aspetti indicativi della crescita personale, civile, sociale e professionale dei giovani volontari.

L'attività di Monitoraggio si sviluppa pertanto nell'arco dell'intero progetto (ex ante, in itinere ed ex post)

#### **Ex ante**

Nel corso dei primi 2 incontri formativi saranno acquisiti elementi riguardanti le

conoscenze e le competenze dei volontari e le loro aspettative (bisogni formativi) attraverso la somministrazione 2 di questionari:

- **Un primo questionario** volto a verificare il grado di competenze in entrata sulle seguenti tematiche (storia e significato del Servizio Civile e il funzionamento delle Istituzioni).
- **Un secondo questionario** volto a verificare gli obiettivi prioritari che i ragazzi hanno nell'affrontare il percorso di formazione;

#### **In itinere**

- **La somministrazione periodica ai volontari**, in occasione degli incontri formativi, di **questionari e/o schede individuali e di gruppo** inerenti il **grado di soddisfazione** sul percorso formativo e rispetto all'esperienzamaturata, in relazione **all'accrescimento** delle proprie conoscenze e competenze ed alla propria crescita professionale e personale;
- **Ideazione e costruzione con il contributo dei volontari di progettualità di monitoraggio e valutazione della esperienza formativa** onde rafforzare le competenze già acquisite e verificarne l'efficacia ; **sarà realizzata in gruppi di lavoro misti a cui parteciperanno volontari impegnati nelle diverse sedi di attuazione del presente Progetto.**

#### **Ex post**

- **Somministrazione del questionario di uscita proposto dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile.**
- **Indicatori del monitoraggio:**
  - **Livello di partecipazione dei volontari all'iniziativa progettuale;**
  - **Giudizio degli stessi sulle attività realizzate;**
  - **Risposte ai questionari di entrata, di medio- periodo e di uscita sul cambiamento del livello di conoscenza rispetto ai temi trattati;**
  - **Auto-percezione e capacità di promuovere diritti di cittadinanza.**

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente  
Dott. Antonio Moscato